ANNO IX. N. 6 - E. F. Anno VII — Conto corrente postale — UDINE, 15 MARZO 1929.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto, da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedice con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

"Il glorioso Patrono della Chiesa universale, S. GIUSEPPE accolga le fervide suppliche che a Lui innalzano i Giovani Cattolici friulani per il loro Padre venerato

S. E. Mons. GIUSEPPE NOGARA

nel fausto giorno del Suo onomastico, e ottenga al degnissimo Pastore quell'abbondanza di lumi e di grazie che formano il voto ardente del Suo cuore apostolico. Fiat,,

Il Santo del lavoro

Una scena!

In un'umile botteguccia di falegname un uomo di età indefinita sta lavorando tra assi, seghe e martelli, versando copioso sudore dalla fronte che di quando in quando deterge con la ruvida mano incallita.

Al suo fianco, un giovane garzone, dagli occhi celesti, sovranamente belli, sta osservando quell'operaio aiutandolo in qualche piccolo lavoro e addestrandosi... come un qualsiasi fanciullo, in quell'arte tanto umile e modesta.

Una giovane sposa, intenta nei suoi lavori domestici completa le figure di qual quadro così semplice e così soave.

Ivi tutto è lavoro calmo, assiduo, intenso.

Il modesto operaio, che in quella botteguccia rappresenta la figura principale, è il custode di un Dio, è lo Sposo purissimo di una Vergine immacolata, scelta dall'Altissimo a divenire la Sua madre. Nel silenzio di quella oscura officina, l'umile falegname, col sudore della fronte va procacciando il modesto sostentamento di quella famiglia, piccola e grande, povera e divinamente ricca.

Il lavoro, la fatica dell'uomo, il suo sudore sono così sublimati fino a diventare il sostentamento dell'uomo Dio per poi diventare anche il retaggio dello stesso Verbo incarnato.

E' questa la più grande gloria dei lavoratori, che in S. Giuseppe onorano il loro celeste Patrono.

Il 19 Marzo è quindi la più legittima festa del lavoro cristiano.

⁂

Ma questa festa assurge anche ad affermazione solenne di uno dei primi diritti dei lavoratori cristiani; il riposo festivo.

La leggt divina e l'umana proclamano per l'operaio la santità di questo diritto, ne reclamano il rispetto.

In ogni tempo, in ogni età, si è vantato come una nuova conquista il diritto al riposo festivo. Ma questo diritto è antico come il lavoro, è antico come l'uomo, è antico come il mondo. E' Dio stesso che l'ha solennemente sancito nel codice eterno; e solo chi ha dimenticato Dio, dopo di aver fatto l'uomo schiavo del lavoro, può aver gridato alla nuova conquista, mentre non è se non il riconoscimento di un diritto insito nella stessa natura dell'uomo.

Oggi in Italia, dopo un lungo periodo di liberalismo massonico, durante il quale l'operaio era lasciato in balìa di tutti gl'ingordi sfruttatori la legge proclama di nuovo e sancisce il riposo festivo.

Noi cattolici con la legge divina ed umana, dobbiamo perciò proclamare il solenne comando: RICORDATI DI SANTIFICARE LA FESTA.

⁂

Il riposo però non è che una parte di questa santificazione, è la parte negativa. E' anche necessaria la parte positiva.

E' dovere perciò di ogni cristiano compiere nella festa anche gli atti del culto. S. Messa, funzioni religiose, istruzione religiosa, opere buone sono gli atti che alla festa dànno il carattere sacro, elevando le anime spiritualmente e moralmente fino all'attuazione di quei mirabili disegni che Dio si è prefisso nella creazione dell'uomo; la santificazione in questa vita e la gloria eterna nell'altra.

Ricordare queste verità è oggi un dovere ed un bisogno.

Possa la figura di S. Giuseppe fissarle nella mente e nel cuore dei lavoratori cristiani e farle diventare il programma di vita rispettato da tutti, la base e il fondamento di tutti i nuovi ordinamenti sociali.

O. C.

=+✱+=

Per non dimenticare

La Messa "Pro Italia,,

« Alle ore 7 del 23 agosto 1871, Pio IX celebrava la S. Messa « Pro Italia »... Dopo la S. Messa, il Santo Padre faceva consegnare al Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana gli arredi e le suppelettili che Gli erano servite per la celebrazione di quel Santo Sacrificio, *come dono alla Sua cara Gioventù Cattolica...* »

(Le Origini della Gioventù Cattolica Italiana, pag. 36).

L'elogio più bello della G. C. I.

« Quanto è mai consolante il vedere tante e tante Unioni di giovani... che in momenti sì difficili e pericolosi offrono preghiere, promesse, ed anche la vita per mantenere intatto il sacro deposito della Fede, della Carità, e di speranza di un migliore avvenire!...

« Sì, io ho sempre benedetto con tutto il mio cuore questa eletta schiera di Figli, i quali, dall'un capo all'altro d'Italia, si stringono a me con slancio d'amore vivissimo; non curando pericoli, disprezzando umani rispetti, e tutti consacrandosi ad opere di pietà da emulare il fervore dei più bei tempi del Cristianesimo!... ».

(Pio IX ai Giovani Cattolici - Udienza del 23 Agosto 1871).

I nemici di Dio spariscono e la Chiesa resta!

« Combattiamo, Figliuoli cari, e non abbiamo timore di niente.. Ricordatevi che i nemici di Dio spariscono e la Chiesa resta... Dite ai vostri che il Papa, il Vicario di Gesù Cristo dice e conferma che saremo tribolati ma non vinti!... ».

(Pio IX ai Giovani Cattolici - Udienza del 6 Gennaio 1873).

La maggiore percentuale di Caduti

« I Circoli della Gioventù Cattolica ci dànno magnifici esempi di disciplina e di patriottismo vero.

« Nell'immane guerra trascorsa, i Soci di queste Associazioni — più di ogni altra — dimostrarono spirito di sacrificio, arrivarono all'eroismo.

« Nessuna Società ha dato una maggiore percentuale di Caduti della *Gioventù Cattolica Italiana!* ».

(Generale Caviglia, Comandante dell'Armata di Vittorio Veneto - Pieve di Teco, 14 Lug. 1923).

Ancora sui "gruppi scelti,,

Si è detto, sul penultimo numero di questo giornale, dell'importanza, della necessità di costituire in seno ai Circoli un « Gruppo scelto » di giovani che spiritualmente, dottrinalmente e tecnicamente si preparino al vero, al pieno apostolato laico. Dalla formazione di questi Gruppi dipenderà l'avvenire fortunoso del nostro movimento. L'han detto i Capi superiori, l'han ribadito il S. Padre. E daltronde è ovvio, è evidente...

L'ideale sarebbe che non un gruppo ma tutti i soci del Circolo costituissero una scuola di apostolato « specializzato », un cenacolo di veri apostoli, ripieni di fede e di dottrina. Ma per la costituzione stessa della Società G. C. questo non si può esigere da tutti i giovani, poichè il Circolo ha aperto le sue file allo studioso e colto come all'operaio analfabeta, al giovane ardente e fiero, come al modesto praticante. Si può richiamare e applicare a questo caso la simpatica figura manzoniana del vispo ragazzo che in sulla sera voleva far entrare tutti in una volta quei suoi porcellini d'India, e non riuscendo, cominciò con lo spingere nel chiuso i più vicini prima, e poi man mano gli altri ad uno, a due, a tre... Così, proprio così, deve avvenire nei Circoli. « Formare » intanto i giovani più adatti, più pronti, più promettenti, dando loro una preparazione spirituale, intellettuale e tecnica organica e integrale per quanto è possibile; formare insomma un gruppo scelto in seno al Circolo stesso.

Così non si difetterà più di dirigenti per il buon andamento d'un Circolo e dell'intero movimento giovanile; e l'Ass. Eccl. non dovrà più presiedere e svolgere un'adunanza, stenderne il verbale (quando pur lo si stende!), fare l'appello e magari portare gli inviti ai soci!...

I gruppi di coltura poi sono anche uno « sbocco » provvidenziale ai giovani (ce n'è sempre, in ogni paese) esuberanti di vita intellettuale e interiore, cui il campo del Circolo è poco per la loro attività, per il loro ardore. Noi non possiamo altrimenti impedire che questi giovani altrove esplichino la loro attività, quando non abbiamo un campo nostro che assorba tutte le loro energie...

Chi non vede perciò l'importanza e la necessità che ogni Circolo abbia il proprio gruppo scelto di giovani, che in ogni Circolo vi sia questa scuola di pochi ma eletti giovani che intieramente dànno e mente e cuore per la prosperità del movimento nostro? Difficoltà? Eh, ce ne son tante, ma nessuna che l'amore e il sacrificio non possano vincere...

Nessuno ha niente da obbiettare? E il Delegato federale per la coltura?...

(Lino Genti).

I compiti della Gioventù Cattolica

LA FORMAZIONE CRISTIANA DELLA GIOVENTU'

secondo le direttive del Papa

Nel mese di Febbraio si è tenuto il Congresso della Gioventù Cattolica della Lituania.

Per la solenne circostanza il Santo Padre ha fatto inviare dal suo Segretario di Stato Card. Gasparri una importante lettera che precisa i compiti della Gioventù Cattolica.

Ecco quanto dice l'autorevolissimo documento:

Formazione cristiana

Niente è più necessario di una accurata formazione cristiana, sopratutto nei giovani che militano nel campo dell'Azione Cattolica, e che sono chiamati dal Santo Padre stesso a collaborare con la Gerarchia Sacra e sotto la sua dipendenza, alla diffusione del Regno di Nostro Signore Gesù Cristo.

Le Associazioni giovanili debbono particolarmente tendere a questo scopo principale, che è di preparare i loro membri a questa nobile e divina missione. I giovani cattolici debbono apprezzare altamente quest'insigne favore della bontà divina e debbono prepararvisi con una solida pietà, una conoscenza sempre più completa e più profonda delle cose divine e con una vita sempre più pura, acquistando una devozione filiale e generosa verso la Santa Chiesa e il suo Augusto Capo.

Su questa solida base si potrà quindi fondare tutta quell'educazione anche famigliare, intellettuale, professionale, civile e sociale, che farà del giovane cattolico, prima un membro onorato della sua famiglia, che compie coscienziosamente e con diligenza tutti i suoi doveri, qualunque sia la professione abbracciata. Egli diverrà poi l'uomo veramente cattolico e per ciò stesso un cittadino modello, obbediente alle Autorità legittime e rispettoso delle leggi, un figlio devoto della Chiesa e generosamente curante del vero bene del suo Paese.

Apostolato della preghiera

Se il compito principale delle organizzazioni giovanili è un lavoro di formazione, ciò non vuol dire che questa età così ricca d'entusiasmo e d'ardore per il bene, non debba dedicarsi alle opere d'apostolato. Chi, infatti, non apprezzerebbe in tutta la sua soprannaturale bellezza e nella sua utilità per la società civile, l'apostolato che la gioventù può esercitare? Nel discorso rivolto alla Gioventù di tutte le Nazioni, nel Settembre 1925, Sua Santità diceva: « Il vostro apostolato deve essere prima di tutto l'apostolato della preghiera. Perchè, nel campo in cui voi lavorate, niente è possibile senza la preghiera. Il Divin Maestro l'ha detto: sine me nihil potestis facere, *e, come di ce il pio commentatore, bisogna notare che Egli non ha detto: voi potete fare poco, ma ha detto*: nihil *niente del tutto senza di me. No, senza la preghiera è impossibile che la gioventù conservi le virtù cristiane, e sopratutto quella che è la più bella tra esse, la purezza della vita. All'apostolato della preghiera deve seguire la'postolato della parola, della propaganda; della propaganda per mezzo di quella parola che è così dolce sulle vostre labbra, così convincente, così irresistibile quando è presentata dalla vostra gentilezza, dalla generosità del vostro cuore, dalla vivacità geniale della vostra intelligenza.*

Apostolato dei fatti

E poi ancora l'apostolato dei fatti, delle opere, della carità individuale, familiar, soeciale, dovunue possa essere spiegata, a sollievo degli umili, la generosità delle classi più ricche verso quelle più indigenti. Voi l'avete ben compreso e Noi sappiamo bene che vi siete dedicati al soccorso dei vostri fratelli con opere molteplici di carità morale e materiale, culturale, spirituale, catechistica, e che voi vi disponete a quest'esercizio di carità con una preparazione di pensiero e di cuore e anche di arte tecnica. Ecco veramente un campo largo e fecondo — che non può non essere fecondo — che s'apre all'Azione Cattolica.

Apostolato dell'esempio

E infine il grande apostolato della vostra vita, sempre aperta, sempre esposta alla luce meridiana senza ostentazioni, ma anche senza timore, senza timidezza, alla vista di tutti quelli che sono testimoni della vostra vita cristiana cattolica, semplicemente, ma apertamente tale. Potrebbe esserci apostolato di maggior efficacia di quello di cui il grande Vescovo e Martire S. Cipriano parlava ai persecutori del suo tempo, quando diceva ai pagani: Non multa loquimur, sed vivimus? *Noi non abbiamo grandi cose da dirvi, ma viviamo. Ecco, la testimonianza più eloquente della nostra fede.*

Fuori della politica

Più queste Associazioni debbono consacrarsi alla formazione religiosa e morale della gioventù, e alle forme d'apostolato che sono loro proprie, e più debbono essere attente a seguire, per loro conto, le direttive generali dell'Azione Cattolica in materia di politica. Le Associazioni come tali e i loro rappresentanti, pur interessandosi della politica generale, cioè del bene pubblico, debbono tenersi al di fuori e al disopra dei partiti politici; le discussioni che le competizioni di parte accendono inevitabilmente, getterebbero la discordia tra i loro membri, che esse invece sono chiamate a unire fraternamente per l'obbiettivo comune dell'apostolato religioso e sociale, per l'estensione del regno di Nostro Signore Gesù Cristo, qualunque siano d'altronde le preferenze personali di ciascuno per l'una o l'altra tendenza politica che non comporti una diminuzione della dottrina cattolica o una volazione delle leggi morali. D'altra parte, a causa della loro stessa età, i giovani sono meno adatti alla complessità della politica pratica, perchè essa solleva questioni assai difficili ed esige una maturità d'intelligenza e di carattere che suppone una seria preparazione e una lunga esperienza della vita.

Del resto è lavorando ad acquistare le conoscenze della fede e della morale cattolica che sono la base della vita cristiana e praticando le virtù che questa vita impone, che i giovani potranno, in avvenire, prendere una parte efficace alla buona e grande politica, la politica intesa nel senso più ampio della parola che consiste nel promuovere il bene comune subordinandogli gli interessi particolari, e ad assicurare, in seguito, la prosperità pubblica. Così la gioventù cattolica potrà effettivamente lavorare ad estendere il Regno di Cristo, realizzazione perfetta del bene supremo della stessa società civile.

=XXX=

La mamma

Mons. Olgiati, dopo di aver rievocato con accento nobile e commosso la figura della mamma sua, morta nei giorni passati, rivolgendosi a tutti i giovani esclama:

« Anche voi, o giovani, avete una Mamma, che tanto vi ama, che prega per voi, che vi accompagna sempre con l'affetto e col pensiero. La Mamma è l'unica persona al mondo che sa amare *davvero* e sa amare *sempre*. Purtroppo, vi sono dei giovani, che talvolta addolorano la loro Mamma, le rispondono sgarbatamente, la trattano senza quella delicatezza figliale, che è la fragranza dell'amore. Ebbene, o giovani carissimi: in quest'ora di pianto io mi rivolgo ad ognuno di voi e vi grido: Amate la vostra Mamma! Amatela tanto! Io non lo saprei concepire un giovane cattolico, che non abbia un cuore vibrante di tenerezza per la Mamma! E che il Signore conservi a voi, a lungo, a lungo, le vostre Mamme!... »

Bollate col fuoco della vostra apostolica parola tante svergognate che non solo non sentono l'indegnità del loro costume, ma quasi se ne gloriano e ne menano vanto.

PIO XI.

STATISTICA dell'Azione Giovanile Cattolica

nell'Arcidiocesi di Udine

AL 28 FEBBRAIO 1928

		Asp.	Eff
1	Adegliacco	18	22
2	Ara	18	5
3	Ariis	27	—
4	Artegna	—	25
5	Bagnaria Arsa	15	25
6	Baracetto	10	—
7	Basagliapenta	—	18
8	Beano	12	22
9	Bertiolo	22	20
10	Biauzzo	20	20
11	Bicinicco	22	—
12	Billerio	7	—
13	Bressa	16	13
14	Camino di Codroipo	15	15
15	Campeglio	18	18
16	Campoformido	21	20
17	Cassacco	9	9
18	Castions di Strada	20	37
19	Chiasellis	10	20
20	Codroipo	110	80
21	Collalto	25	4
22	Colugna	21	20
23	Cortale	6	7
24	Dierico	15	—
25	Fagagna	45	40
26	Feletto Umberto	37	46
27	Flambro	20	28
28	Forgaria	15	18
29	Fraelacco	13	16
30	Galleriano	6	20
31	Gemona	30	45
32	Jalmicco	15	40
33	Latisana	25	—
34	Latisanotta	43	—
35	Lavariano	15	15
36	Lestizza	25	25
37	Madrisio di Fagagna	10	15
38	Magnano	19	13
39	Maiano	39	—
40	Manzano	23	24
41	Moggio	10	10
42	Mortegliano	35	42
43	Muris di Ragogna	40	75
44	Nespoledo	—	7
45	Nimis	30	35
46	Ontagnano	16	23
47	Osoppo	30	33
48	Paderno	20	20
49	Pagnacco	21	22
50	Palmanova	20	26
51	Paluzza	18	—
52	Pantianicco	37	15
53	Percotto	10	20
54	Pesariis	3	—
55	Piano d'Arta	22	17
56	Pignano	25	30
57	Pontebba	—	20
58	Portis	8	—
59	Privano	10	10
60	Raspano	15	15
61	Reana	22	15
62	Rizzolo	7	8
63	Rive d'Arcano	27	18
64	Rodeano	—	20
65	Romans di Varmo	7	31
66	S. Daniele	80	80
67	S. Giacomo di Ragogna	25	45
68	S. Giorgio di Nogaro	25	30
69	Sanguarzo	5	20
70	S. Maria di Sclaunicco	21	10
71	Savorgnano del Torre	25	—
72	Sclaunicco	10	—
73	Sedegliano	12	15
74	Segnacco	14	—
75	Sevegliano	11	34
76	Silvella	30	29
77	Stella	15	7
78	Susans	30	29
79	Suttrio	20	10
80	Taipana	20	—
81	Talmassons	29	32
82	Tarcento	57	55
83	Tavagnacco	12	9
84	Terenzano	23	16
85	Tolmezzo	28	46
86	Treppo Carnico	12	12
87	Tricesimo	23	55
88	Turrida	25	—
89	Udine - Duomo	12	12
90	Udine - S. Giorgio	50	73
91	Udine - S. Nicolò	30	25
92	Udine - B. V. Grazie	23	32
93	Udine - S. Quirino	5	12
94	Udine - B. V. Carmine	50	40
95	Udine - S. Cuore	28	28
96	Udine - Chiavris	15	—
97	Udine - Cormor	15	14
98	Udine - S. Osvaldo	18	10
99	Udine - Ricreat. F. U.	40	30
100	Vergnacco	20	23
101	Villanova delle Grotte	15	42
102	Villanova di S. Daniele	15	30
103	Zompicchia	23	20

×××

Vè è un'onta per il popolo cristiano, che riguarda specialmente le donne; la indecenza dei loro vestiti. E' una rovina non solo della loro dignità cristiana, ma umana.

PIO XI.

E perchè no?

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« Fiamma » sempre cara,

Non sarebbe bene che i giovani, specie ora che hanno finito lo studio del catechismo per la gara di coltura, ti rivolgessero qualche obbiezione, ti domandassero lo schiarimento di qualche dubbio che inevitabilmente nasce sulle verità religiose o morali, in chi le vuole approfondire?

E tu, naturalmente, « Fiamma » bella, dovresti rispondere sulle tue colonne, in modo che la spiegazione riesca utile a quanti ti leggono. Io, vedi, ti voglio tanto bene ed è per ciò che ti vorrei sempre più interessante, e sarai tale quando se non tutti almeno molti giovani collaboreranno a farti migliore. A migliorarti dunque occorre collaborare, lavorare cioè per te e con te. Gli sconsolati (e sconsolanti!) lamenti degli eterni... brontoloni, come ben li definisti, che ti fanno... i funerali cento volte al giorno, non giovano a nulla. Lavorare, bisogna, ecco tutto: lavorare!

Un primo quesito

Insegna il catechismo che N. S. Gesù Cristo salì al Cielo con il Corpo.

Ora: Come sta Egli unito e come forma un solo Dio nella S.S. Trinità, purissimo Spirito, avendo il Corpo, che per spiritualizzato che sia, è sempre « materiale »?

Risposta

La seconda persona della S.S. Trinità nell'Incarnazione ha assunto un corpo umano. Non bisogna credere però che in quel momento abbia abbandonato il suo posto, per spiegarci a povere parole, nel Cielo, ove col Padre e lo Spirito Santo costituisce la S.S. Trinità.

Ha continuato ad essere quello che era.

Nè bisogna credere che il corpo di Gesù nell'Incarnazione sia diventato Dio; esso rimase naturalmente sempre distinto dalla divinità: Perciò la fede c'insegna che Gesù è Dio e Uomo; ha cioè le due nature divina e umana. Quando poi Gesù è salito al Cielo nell'ascensione questo stato di cose non si è cambiato: Come Dio ha continuato ad essere nè più nè meno di quello che era prima dell'Incarnazione e durante la sua vita mortale: come uomo ha sempre l'umanità distinta dalla divinità.

Dunque non è il corpo di Gesù che forma un solo Dio nella S.S. Trinità; ma la divinita.

Sono concetti difficili, perchè si tocca il mistero; ma le suesposte distinzioni chiariscono bene la difficoltà.

Casa forte ha quattro colonne: padre valente; madre prudente; figlio obbediente; fratello compiacente.

E che importa se, mentre voi farete un poco di bene, sorgerà qualche nemico a calunniare le vostre intenzioni?

Silvio Pellico.

Umberto I.° e la "Questione Romana,,

Il desiderio, se non la speranza precisa, di risolvere la « Questione romana » animò sempre Re Umberto I.

Filippo Crispolti ricorda questo episodio:

Visitando nel 1898 quella sala dell'Esposizione di Torino ove erano esposti i quadri del concorso al premio pontificio e a quello regio, Gian Battista Ghirardi ,segretario dell'Esposizione Sacra, che accompagnava Re Umberto si fece ardito a chiedergli se questo accordo del Papa e del Re per una gara artistica non poteva essere simbolo di futuri accordi ben più fondamentali tra le due potestà.

Il Re gli rispose: « Ah! se la cosa dipendesse da me! Ma io non sono il Papa, che può chiamare il Cardinale Rampolla e dirgli: faccia così e così; sicuro che il Cardinale obbedirà: io posso esprimere un mio voto ai miei Ministri, ed essi seguitano a fare a modo loro ».

Avrebbe potuto aggiungere che a quel tempo il modo loro dei Ministri consisteva nel far poi a modo del Parlamento, della piazza e della massoneria. Quando nel 1887 si era sparsa la voce che la conciliazione fosse in cammino e che la Germania premesse per farla concludere, un ministro di Crispi raccontò essersi scoperto un complotto, e non di plebe, per minare S. Pietro, e aver dovuto la Polizia moltiplicare la sua vigilanza. Tali ramificazioni terribili aveva l'opposizione alle aspirazioni del Re.

La Gara di Cultura Veneta

Quanti Circoli?

Quanti Circoli hanno fatto venire l'importante volume edito da D. Pozzobon: « La Gara di Cultura Veneta »?

E' una interessante statistica del grande cammino fatto nel Veneto dalla Gara di Cultura religiosa tra i Circoli Giovanili. Sono cifre elouenti, edificanti, commoventi.

Tutto l'Episcopato Veneto ha espres so a D. Pozzobon la propria ammirazione ed il proprio plauso.

Ecco quanto ha scritto il nostro Eccellentissimo Arcivescovo:

Udine, 15 Gennaio 1929.

Preg.mo Signore,

Le pagine del volumetto inviatomi, dove è esposto lo sviluppo della Gara Veneta di Cultura, sono eloquenti e consolanti: eloquenti, perchè mostrano quanto con la grazia di Dio si è fatto in un settennio in un campo di così capitale importanza e mettono sott'occhio i continui progressi; consolanti, perchè tutto è a sperare da una gioventù che cresce nella cognizione delle cose di Dio e di conseguenza nell'amore a G. C. e nello studio di servirlo fedelmente e di farlo conoscere ed amare e servire dagli altri. Ricompensi il Cuore di Gesù il lavoro fatto e benedica quanto si fa e rimane da fare — ed è molto ancora! — Alla benedizione di Dio si aggiunge meschina, ma cordiale, la benedizione del Vescovo. In Corde Jesu. Dev.mo

Giuseppe Nogara, Arciv. di Udine

***

La Gara di Cultura Veneta si manda verso l'offerta di almeno L. 10. Inviare le offerte a D. Enrico Pozzobon, Palazzo ex Filodrammatici - Treviso.

I quadri attuali dell'Azione Cattolica Italiana

I quadri dell'Azione Cattolica sono le sue grandi Organizzazioni Nazionali.

Queste sono sei, tre maschili e tre femminili.

Le organizzazioni maschili sono:

I. La Federazione Italiana Uomini Cattolici;

II. La Società della Gioventù Cattolica Italiana;

III. La Federazione Universitaria Cattolica Italiana.

Le organizzazioni femminili sono:

I. L'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia;

II. La Gioventù Femminile Cattolica Italiana;

Queste tre organizzazioni femminili, riunite insieme, costituiscono la *Unione Femminile Cattolica Italiana.*

La Federazione Italiana Uomini Cattolici

Questa organizzazione è nata nel 1923, e ha come suo Augusto Fondatore Sua Santità Pio XI; il quale ha voluto che anche gli uomini prendessero il loro posto distinto, in una speciale Federazione Nazionale.

Le sue Associazioni parrocchiali prendono il nome di *Unioni*, e ne fanno parte gli ammogliati di qualunque età e i celibi che hanno raggiunto il 35.o anno di età.

Pubblica un foglio mensile di propaganda per tutti i suoi soci, intitolato: *Noi Uomini!*; e un periodico mensile per i dirigenti, intitolato: *Bollettino della Federazione Italiana Uomini Cattolici.*

La Società della Gioventù Cattolica Italiana

E' la più antica di tutte le Organizzazioni Cattoliche, essendo nata nel 1868. E da allora ha sempre mantenuto le sue caratteristiche fondamentali.

Le sue unità parrocchiali prendono il nome di *Circoli*; i quali devono avere due sezioni: una degli Aspiranti, che sono giovinetti dai 10 ai 15 anni, e una di Soci attivi, che sono giovani dai 15 ai 35 anni. Gli ammogliati possono entrare subito nelle Unioni di Uomini Cattolici, come possono rimanere nel Circolo fino ai 35 anni.

La Sezione Aspiranti può vivere anche da sola, in quelle parrocchie dove non vi sono Soci attivi del Circolo.

Questa organizzazione pubblica una rivista mensile, intitolata: *Gioventù Italica*; e un giornaletto mensile illustrato per gli Aspiranti, che porta appunto il titolo di *Aspirante.*

Per gli effettivi la Federaizone di Udine pubblica il quindicinale: *Fiamma Giovanile.*

La Federazione Universitaria Cattolica Italiana

Negli ultimi decenni del secolo scorso sono nate, in alcune città, sedi di Università o di Istituti Superiori, dei Circoli Cattolici per Studenti Universitari. Questi Circoli nel 1896 si unirono in Federazione Nazionale. Ne nacque così la *Federazione Universitaria Cattolica Italiana* (la quale vien detta abbreviatamente, mettendo insieme le lettere iniziali del titolo, la F.U.C.I., e *Fucini* i suoi Soci).

Ne fanno parte gli studenti iscritti a una Scuola di grado universitario e possono rimanervi fino a tre anni dopo la laurea.

Pubblica una rivista mensile che si intitola: « *Studium* »; e un foglio quindicinale: *Azione Fucina.*

Il suo motto è: *Fede, Scienza, Patria.*

Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia

Questa organizzazione è sorta nel 1908, e fu la prima, nel campo femminile cattolico.

Risulta di Gruppi Parrocchiali; dei quali possono far parte le donne maritate di qualunue età, e le nubili che abbiano raggiunto il 35.o anno.

Il Santo Padre ha affidato alle Donne Cattoliche la direzione dell'Associazione *Fanciulli Cattolici.*

Organo della Unione Donne Cattoliche è il giornale mensile *In alto.*

Suo motto è: *Fortes in fide;* motto comune a tutte le organizzazioni che fan parte della *Unione Femminile Cattolica Italiana.*

Gioventù Femminile Cattolica Italiana

E' nata nel 1918: e si compone di *Circoli Parrocchiali*, nei quali entrano le nubili che non abbiano oltrepassato il 35.o anno di età. Le iscritte a questa organizzazione si dividono in tre Sezioni:

I. dai 6 ai 10 anni appartengono alla *Sezione Beniamine;*

II dai 10 ai 15 anni appartengono alla *Sezione Aspiranti;*

III. dai 15 ai 35 anni sono *Socie effettive.*

Questa organizzazione ha le seguenti pubblicazioni: *Squilli di Resurrezione* per le Socie effettive; *Squilli d'Aurora* per le Aspiranti; *Squilli Argentini* per le Beniamine; *Squilli Parrocchiali* per le Presidenti di Circolo; *Squilli d'Apostolato* per le Presidenti Diocesane; *Squilli Sacerdotali* per gli Assistenti Ecclesiastici; *Squilli di Consolazione* per le Socie ammalate; *Suilli studenteschi* per le Socie studenti; *Fiamma viva*, rivista di cultura.

Ha come motto particolare: *Eucaristia, Apostolato, Eroismo.*

Universitarie Cattoliche Italiane

Durante e dopo la guerra sono sorti, accanto ai Circoli Universitari maschili, anche dei Circoli per le studenti universitarie. Questi, nel marzo del 1922, furono uniti in una organizzazione nazionale, che si chiamò delle *Universitarie Cattoliche Italiane*, e costituì il terzo ramo della Unione Femminile Cattolica Italiana.

Associazione Fanciulli Cattolici Italiani

E' nata nel 1925. Non possiamo annoverarla tra le grandi Organizzazioni Nazionali, perchè è un'Associazione preparatoria all'Azione Cattolica. Come tale, fa però parte dell'Azione Cattolica Italiana. Il Santo Padre la chiamò « *il ramo ultimo, ma anche il più delicato, il più bello, il più promettente del grande albero dell'Azione Cattolica* ».

Risulta di *Gruppi Parrocchiali*, composti di fanciulli dai 6 ai 10 anni. Raggiunta questa età essi passano alla Sezione Aspiranti della Gioventù Cattolica.

La sua Direzione — come s'è detto — fu affidata all'Unione Donne Cattoliche; la quale pubblica pei *Fanciulli Cattolici* un giornaletto mensile, illustrato ,che s'intitola: *In alto!*

I Santuari illustrati d'Italia

E' uscito nella solita elegante veste e ricco di illustrazioni il fascicolo N. 2 dell'anno II che fa conoscere l'insigne Santuario di N. S. di Bonaria, Patrona massima della Sardegna e Protetrice dei naviganti.

Un buon libro

Non dubitiamo a chiamare **un buon libro,** quello che ha mandato alle stampe il ch.o Prof. Sac. Leone Nigris, professore nel Seminario Arcivescovile di Udine.

In un bel volume di 380 pagine, che l'autore per soverchia modestia intitola: « **Spunti di apologia** » noi troviamo un trattato pieno, completo, denso d'una materia utile ed appassionante, qual'è l'apologetica.

Pregio principale del libro è quello di non limitare alle strettoie quasi matematiche — e perciò fredde — di un rigorismo espositivo la impostazione degli argomenti apologetici, i quali, invece, in queste pagine vengono trattati con un calore che li vivifica al punto che non solo la verità ne esce limpidamente dimostrata e validamente difesa, ma l'anima stessa del lettore trova nel libro il soffio alimentatore d'una coscienza religiosa irrobustita.

Stile piacevolissimo, adattabilità a colture di ogni grado, completano degnamente i meriti distinti di quest'opera.

Tanti amici ci chiedono qualche buon libro che serva loro di guida per un corso di conferenze ai giovani o ad altri: a tutti costoro noi indichiamo il presente volume, che tornerà utilissimo.

Ecco perchè noi vorremmo fare nostra la frase di S. E. Mons. Paolini dignissimo Presule di Concordia, il quale congratulandosi coll'autore per la sua opera, gli manifestava il desiderio che « **almeno** tutti i Circoli della sua diocesi ne fossero provvisti ».

***

Ecco l'indice dell'interessante volume:

Prefazione - La Religione è necessaria? - La Religione vera e unica - Religione e superstizione - Religione e ragione - Religione e scienza - Religione ed evoluzione - Religione e vita - L'esistenza di Dio - Perfezione di Dio e stonature della vita - Ateismo - Panteismo - Rivelazione - Miracoli - Profezie - Suggestione e miracoli - Bibbia - Il meraviglioso nella Bibbia - I Vangeli - SS. Trinità - Creazione - Evoluzione - L'uomo - L'anima - Vita futura - Peccato originale - Divinità di Gesù Cristo - Istituzione divina della Chiesa - Il Papato - Potere temporale dei Papi - Infallibilità della Chiesa - Intolleranza della Chiesa - Inquisizione - Galileo - Libertà di pensiero - Giordano Bruno - Leggi della Chiesa - Astinenza e digiuno - Indice - Cremazione - Morale indipendente - Morale e igiene - Morale e arte - Morale e politica - La preghiera - Origine dell'autorità - Suicidio - Duello - Diritto di proprietà - Battesimo dei bambini - Eucaristia - Origine della confessione - Sacerdozio - Matrimonio civile - Divorzio - Il medioevo - Massoneria - Buddismo e Cristianesimo - Teosofia - Spiritismo.

Sac. Prof. LEONE NIGRIS — « **SPUNTI DI APOLOGIA** » con Prefazione del Sac. Dott. Antonio Cojazzi. - Volume di pagine 380 L. 10. (Società Editrice Internazionale - Torino).

O porteremo Cristo contro il mondo, o il mondo porterà noi contro Cristo.

Esser battezzati non basta, osservare i comandamenti di Dio e i precetti della Chiesa non basta; conoscere profondamente tutta la dottrina cattolica non basta.

L'essenziale è che l'anima nostra si faccia tanto povera ed umile da trasformarsi nella mangiatoia di Betlem: perchè allora soltanto vi splenderà Gesù.

Domenico Giuliotti

Arma spuntata?

Nella rivista « Vita Nova » il signor Paolo Callegari, a proposito di provvedimenti della S. Sede contro l'« Action Francaise » scrive:

«... si è usato perfino il fulmine sacro della scomunica: non sappiamo però se la scomunica abbia avuto quell'efficacia che si proponeva, perchè tale arma ecclesiastica è stata spuntata dalla vita moderna e dal tempo...».

La vita moderna spunta dunque i fulmini della scomunica? Può darsi però che li spunti nelle proprie carni.

Lis ciacaris di Barbe Jacum

—=✻=—

" Baste che no tornin a comandà i predis! „

— Barbe, satu ce che a l'ha dite sior Cssimiro? Si ciacarave de pâs de l'Italie cul Pape, e lui ,dopo di jessi stât un pôc suturno a l'ha dite: « baste che no tornin a comandà i predis cumò! ».

— Can de martine! cui lu volte chel ludro là! Jò lu hai cognussût che al jere ancimò zovin. No si lu viodeve mai in Glesie nancie in che volte. A l'ha lette dute la porcarie e duc' i giornalats che jerin in vendite lì dal tabachin. E cussì si è rovinât.

In ogni discors e in ogni comitive lui al veve simpri di butà fur la peraule cuintri i predis...

Jò po no sai ce che i vedin fat di mal i predis.

Eh! Eh! E sì che al dovares visasi di ve' mangiade plui di une volte la polente cu la farine dal plevan. Pùare so mari, quand che no saveve dulà bati la trusse par dàur une bociade ai fruts (e jerin in cinc e il marîd simpri in cioche, fin quand che le ha lassade impastanade par là in Americhe cun t'une sdrondide) e leve a vaì là dal plevan: e il plevan pùar predi, no la lassave mai là vie senze judale. Crodial sior Casimiro che no sepin duc' chei dal païs cheste storie?

Che al fasi pur il mangie predis, ma se no jerin i predis!...

E po', cemût si spieghial che a l'ha simpri in bocie « la religion! » « i valôrs morai » e ce sao jò?

Se le ha tant fisse cui predis, cun c'è crodial che stei su la religion? cu lis sôs ciacaris? O staressin fres'cs!

Eh! lu sai jò! On d'è diviars che han glutît mâr cul fat de Conciliazion; e sicome no son boins di spudà dolz, par no dì mâl di Mussolin parcè che han pore di là in galère, si sbrochin cul fa i rabiôs quintri i predis; ma di « sotto vento »!...

Cans de martine! Jù cognossìn ce che son!

« Baste che no tornin a comandà i predis »? I predis no han nissune voe di comandà nè in pulitiche, nè in ciase di chi altris.

I predis e domandin nome di comandà in Glesie ,dulà che han dirìt; di predicià il Vanzeli; di tirà su la canae ne la religion; di conservà nel popul il sant timôr di Dio; di ricuardà a duc', siors e pùars, granc' e pizzui, i lôr dovès; di alzà la vôs quintri i disordins e i scandui; insumis e domandin di fa la lor mission.

Ancie quindi se vessin di podè comandà e comandaressin ce che Dio comande, e come che Dio comande, senze obleà nissun par fuarze.

E la pâs cul Pape e ha chest vantaz, di tornà a dài e religion e a l'autoritât ecclesiastiche chel valôr e che impuartanze che i framassôns, nevôz dretz dal diaul ,ur vevin ciolt.

E sior Casimiro, corpo di che martine, bisugne che si rassegni. Ce crodevial? che Mussolin al ves vûd di là a domandai compermesso a lui, par fa ce che a l'ha fat?

No sta badai, Titute; tu va pe' to strade. Sta fedêl a ce che t'insegnin i ministros di Dio, che no han mai insegnât mâl a nissun .

Jò o soi vecio, e no mi soi mai pintût di ve' obedit i predis. Cumò, come prin, come simpri, i predis e varan un sol comand, par duc' chei che vuelin capilu: il comand di jessi ones'c' e di fa i galantoms.

Cussì la pense

BARBE JACUM.

ATTI UFFICIALI

1 - Domenica 21 Aprile, avrà luogo a Udine nei locali del Collegio Arcivescovile Bertoni e del Ricreatorio Festivo Udinese un giorno di ritiro per dirigenti di Circoli, predicato dal Rev.mo Pprof. Fr. Alessandro Alessandrini Direttore del Segretariato Nazianale pro "Schola,,

Avvertiamo a tempo perchè i presidenti e i consiglieri di Circolo si dispongano a tempo ad intervenire numerosi.

2 - Anche per i coscritti si terrà una giornata particolare di ritiro, della quale daremo a tempo avviso su " Fiamma „ e su "Vita Cattolica,,

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Avv. G. SCHIRATTI

L'Assistente Ecclesiastico
Sac. OLIVO COMELLI

Ai R.mi Assistenti Ecclesiastici

Dei 103 *Assistenti Ecclesiastici dei nostri Circoli, uno solo finora mi ha inviata l'adesione di celebrare una S. Messa secondo l'intenzione del S. Padre, come omaggio del suo Giubileo Sacerdotale.*

Rinnovo l'invito ai R.mi Confratelli che intendono di aderire a questa nobile iniizativa degli Assistenti générali dell'A. C. di volermi mandare quanto prima la loro adesione, per poter pubblicare nel prossimo numero di Fiamma Giovanile *il primo elenco.*

L'Assistente Federale
Sac. OLIVO COMELLI

SVEGLIAAA!!!

Nonostante i ripetuti richiami dopo un mese di attesa, dobbiamo purtroppo constatare che parecchi Circoli devono ancora restituire i tagliandi delle tessere debitamente riempiti per la statistica professionale. Che si aspetta?

Nel prossimo numero stamperemo i nomi a caratteri cubitali. Possibile che non si possa aver un maggior senso di disciplina!

Svegliaaa!!!

Pro Seminarista indigeno
della Federazione

Come fu gia annunziato, nell'ultimo Consiglio Federale fu fatta ed approvata la proposta che in questo anno giubilare in omaggio al S. Padre, la Gioventù cattolica friulana adatti un Seminarista Indigeno.

La spesa sarà di L. 1800 da versarsi entro 6 anni: la cosa quindi è della massima facilità. Ecco il primo elenco:

Federazione Giov. Catt.	L.	50.—
D. Olico Comelli Ass. Eccl.	»	25.—
Circolo di Pontebba	»	10.—
Rag. Angelo Monai	»	5.—

I nostri Pellegrinaggi a Roma

Sono due e in tutti due i giovani cattolici devono essere rappresentati con onore.

Il Pellegrinaggio Nazionale della G. C. I.

I giovani cattolici d'Italia avranno un pellegrinaggio nazionale per loro e questo avrà luogo nei giorni 13, 14, 15 settembre.

A questo pellegrinaggio anche la federazione di Udine deve essere degnamente rappresentata con tutte le federazioni sorelle dell'Italia.

Le norme verranno pubblicate a tempo. Intanto i Circoli si preparino.

Il Pellegrinaggio Diocesano

L'Arcidiocesi di Udine avrà il suo pellegrinaggio, che sarà guidato da S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo. Anche a questo pellegrinaggio, che sta tanto a cuore al venerato nostro Pastore i giovani devono essere largamente rappresentati. E' questo il desiderio vivissimo di Sua Eccellenza, che nei giovani vede un elemento preziosissimo d'ordine, e vuole avere la gioia di essere circondato ai piedi del S. Padre anche di folta schiera di giovani.

L'Arcidiocesi nostra è così vasta, i Circoli sono cosi numerosi e cosi bene animati, che, pur non disertando le file del pellegrinaggio giovanile nazionale, noi saremo in grado di formare la guardia d'onore del nostro Padre e Pastore e la porzione privilegiata del SUO pellegrinaggio ai piedi del Papa.

" VENERDI SANTO „
Non si fuma!

La proposta fu lanciata la prima volta l'anno scorso: « Nel giorno sacro alla Passione e Morte del Divin Salvatore, i Giovani Cattolici non fumano, per imporsi un atto di volontaria mortificazione ».

L'idea tanto bella e significativa ebbe il plauso del S. Padre, il quale, nell'udienza concessa ai giovani dopo l'Assemblea del novembre scorso, ha voluto graziosamente rilevare la geniale iniziativa, come sintomo di alta spiritualità; « poichè, aggiungeva, anche una piccola cosa, una piccola mortificazione è atto di nobilissimo apostolato, pur se composto di piccole cose. E' l'impero dello spirito, là dove la natura cerca di affermarsi con le sue abitudini ».

Dopo sì Augusto incitamento, insistere a dimostrare la bellezza e la utilità della iniziativa, è perfettamente vano.

Facciamo appello quindi al senso di responsabilità dei nostri giovani, al loro spirito di pietà e di sacrificio, perchè l'invito della Presidenza Generale trovi generoso ed universale consenso e l'idea venga da tutti scrupolosamente attuata.

Il risparmio dei pochi soldi, anche se piccolo, verrà inviato alla Federazione, ed umiliato per il tramite della Presidenza Generale, al S. Padre in quest'anno giubilare, perchè il Papa lo devolva a quello scopo che a Lui più sta a cuore.

Giovani cattolici, dimostrate la vostra disciplina e la vostra pietà.

Presidenti, dimostrate il vostro senso di responsabilità. Assistenti, curate la riuscita della bella iniziativa.

Notiziario telegrafico

Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica

Nei giorni 17 e 18 del corrente Marzo si terrà nella sede della Presidenza Generale della Gioventù Cattolica (via della Scrofa, 70) un'adunanza del Consiglio Superiore. Ad essa sono invitati tutti i membri.

Sono all'ordine del giorno importanti argomenti, quali la Stampa giovanile, i Segretariati, il Pellegrinaggio nazionale di Settembre, ecc.

Questa è la prima adunanza del nuovo Consiglio Superiore uscito dall'assemblea del Novembre u. s.

In tale occasione sarà consegnata, in segno di riconoscenza per le sue benemerenze, una medaglia d'oro al presidente onorario avv. comm. Camillo Corsanego.

La chiamata alle armi

Avrà luogo nella seconda quindicina di Aprile. Ad essa dovranno rispondere:

1) I militari arruolati con la classe del 1908 inscritti a ferma riducibile e lasciati in congedo provvisorio;

2) I capi lista arruolati con la classe 1909, quali provvenienti da leve precedenti, qualunque sia il loro anno e mese di nascita, nonchè i militari nati nei primi mesi del 1909 arruolati durante la leva sulla classe 1909, gli uni e gli altri, tanto se inscritti alla ferma ordinaria, quanto se inscritti alla ferma riducibile per qualsiasi titolo.

« Il Ministero della Guerra si riserva di determinare fino a quale mese di nascita debba estendersi la chiamata ».

⁂

Dunque ci siamo!

Entro la quindicina di aprile p. v. avverrà parzialmente la chiamata alle armi dei giovani della classe 1909.

Ma come è stato accennato in un precedente numero di « Fiamma », verrà pure tenuto subito dopo Pasqua per cura della Federazione giovanile il secondo Ritiro dei coscritti. L'importanza di questo ritiro non potrà sfuggire ad alcuno dei nostri dirigenti, che restano moralmente impegnati a mandare i loro giovani coscritti.

Da parte della Federazione non si lascierà intentato nulla perchè tutto procede bene.

Il buon esito dello scorso anno valga a stimolare le nuove reclute ad intervenire tutte.

Maggiori delucidazioni e dettagliato programma verranno comunicati in seguito.

Il Delegato
A CANCIAN.I

Il movimento giovanile
In Italia....

A ROMA ha avuto luogo una solenne commemorazione di S. Tomaso d'Aquino per gli studenti: oratore fu il comm. avv. Camillo Corsanego.

A SALERNO ebbe luogo una importante seduta di Consiglio regionale con l'intervento del Presidente generale avv. Raffaele Jervolino.

A FANO fu tenuta una numerosissima assemblea di presidenti per la rinnovazione della Presidenza. Vi partecipò anche il Vescovo della diocesi.

A PADOVA, come in altre Federazioni, i Circoli Giovanili cattolici si preparano anche ad una gara di canto sacro.

E a Udine?

A FIRENZE. I Filodrammatici Toscani hanno tenuto un riuscitissimo Convegno presieduto dall'avv. Trabucco di Torino.

Hanno anche chiuso solennemente il loro Concorso Filodrammatico.

A VICENZA in queste domeniche si tengono giornate di Studio per Delegati Aspiranti nelle varie plaghe.

AD ASCOLI PICENO si è costituito in seno al Circolo « N. Tommaseo » il gruppo studentesco del Vangelo che si intitola a Pier Giorgio Frassati.

Varie

UNA SETTIMANA SANTA. Santa sarà, oltre alla Settimana Santa per eccellenza, la Settimana dal 14 al 21 aprile; perchè in quei giorni si raduneranno in Seminario in RR.mi Sacerdoti per una settimana religioso-sociale di Azione Cattolica. Giovani pregate per i vostri Assistenti Ecclesiastici.

Le ELEZIONI. Domenica 24 Marzo avranno luogo le elezioni dei nuovi deputati.

NEL MESSICO. Una grave rivoluzione è scoppiata nel Messico contro la tirannia dei persecutori. Vari generali hanno defezionato e si ebbero ormai numerosi scontri tra i ribelli e le truppe federali. La vittoria non si sa ancora a quale delle due parti arriderà.

UN RICEVIMENTO. Il S. Padre ha ricevuto tutto il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede. Nel solenne ricevimento il Ministro del Brasile ha pronunziato un ossequiente discorso rallegrandosi col S. Padre per la conciliazione con l'Italia. Ha risposto il Papa rilevando l'importanza dell'avvenimento e auspicando la pace di tutti i popoli.

L'ASSEMBLEA DEL REGIME. Domenica passata si è radunata la prima assemblea quinquenuale del regime a Roma. Vi hanno partecipato circ 4000 persone ed ha tenuto un importante discorso S. E. Mussolini.

UNA BEATIFICAZIONE. E' prossima la beatificazione del più grande educatore dei tempi moderni: il ven. Don Bosco. La conoscono i giovani la vita di questo santo meraviglioso? Ne parleremo.

IL RITORNO DI UN TRAVIATO. Si parla con insistenza del ritorno alla Chiesa di un povero professore traviato da una falsa scienza: il Sac. Ernesto Bonajuti, colpito dalla Chiesa colla scomunica maggiore per i suoi errori in fatto di fede. Auguriamoci che presto la notizia si avveri.

PROCESSIONE IMPONENTE. Spettacolo commovente di fede e di pietà ha data la cittadinanza di Udine domenica passata con la processione giubilare. Con Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, il Ven. Capitolo, il Collegio dei Parroci urbani, miglialia e migliaia di persone attraversarono devotamente la città dalla Basilica delle Grazie alla S. Metropolitana e poi al Cimitero. La fila dei giovani era interminabile.

—×××—

Con qualunque bestia

Nel 1687 il ministro di Prussia Armin si presentò in Vaticano, per evidente segno di disprezzo, con una vettura a un solo cavallo.

Una guardia svizzera gli ricordò le convenienze dell'etichetta diplomatica.

Bismarck, sollevò uno scandalo, e ordinò al ministro di abbassare lo stemma pontificio se non gli fosse stato concesso l'andare in Vaticano come meglio gli piaceva.

Si cercava un pretesto di disaccordo.

Ma Pio IX fece rispondere a Bismarck dal Cardinale Antonelli: « Il Papa Pio IX permetterà d'ora innanzi ai rappresentanti delle grandi potenze d'andare in Vaticano con una bestia qualunque ».

Il ministro di Prussia rimase così mortificato per quella salata risposta che non osò mai mostrare a nessuno quella lèttera che... rappresentava una sua grande vittoria.

Le origini dell'Inno Pontificio

L'Inno Pontificio risale al viaggio del Pontefice Pio IX nell'Emilia, in Romagna e in Toscana nel 1857. Il Papa entrando a Bologna il martedì 9 Giugno 1857, venne accolto al suono delle campane di tutte le chiese della città e dalla banda comunale, oltrechè dalla banda musicale del 47.o Reggimento Fanteria. Il direttore di questa banda, Vittorio Hallmayr, che godeva fama di valoroso compositore, scrisse per l'occasione una speciale marcia militare in onore del Pontefice; marcia che venne senz'altro denominata Inno Pontificio, dato che non esisteva per lo Stato Pontificio alcun inno ufficiale.

L'inno venne ripetuto lungo tutto il percorso del Pontefice ed eseguito sulla piazza di S. Petronio dalle musiche del 9, e 20 Cacciatori austriaci, insieme alla banda del 1. Reggimento Pontificio.

La nuova composizione acquistò subito gran voga, data anche la popolarità dell'autore e venne ripetuta da tutte le musiche militari e civili ovunque ebbe a recarsi il Pontefice a Ferrara, Ravenna, Modena, Firenze, a Roma, al ritorno di S. S. il 5 Dicembre 1857.

Con speciale disposizione della Segreteria di Stato, la marcia dell'Hallmayr ottenne la sanzione ufficiale per essere adottata definitivamente quale inno Pontificio.

Istituzioni di carità

In un articolo di *Etudes* si fa notare che in Francia esistono queste istituzioni cattoliche:

990 orfanotrofi; 170 istituti per ciechi e sordomuti; 59 manicomi; 1218 ricoveri di mendicità; 46 case per fanciulli anormali; 62 preventori e sanatori; 180 case-famiglia di convalescenza; 90 case di correzione.

Queste istituzioni costano annualmente: 44 milioni circa!

Altro che beneficenza mondana.

Italiani, scrivete in italiano

Ecco un bell'esempio di lingua italiana ,veramente classica, trovato in un foglietto di propaganda per materiale da macchine da scrivere.

In questo foglietto le istruzioni per l'uso son redatte in varie lingue: quella *italiana* dice così:

« Modo d'impiegro: 1. Impastare leggiermente a pasta per dagli del agilita. — 2. Gli dare una forma piatta ed bislungo. — 3. Applicare la piasta così formato sopra i caratteri ed appoggiare leggiermnete di maniera a prendere l'impronta del lettere. — 4. Ritirare la pasta ed la ripdegare sopra ellastessa di maniera a chiurdere all'interiore la parte imbrattare. — 5. Rimpasrare la pasta il nettamento terminato. — Nota. Tenere il (nome del prodotto) a rifugio dell'aria ed della luce ».

Quando uno è arrivato in fondo ha capito perfettamente di che cosa si tratta!

E pensare che c'è un rappresentante di commercio « italiano » che ha il fegato di mandare in giro questa po' po' di roba col suo nome e indirizzo!

Coraggio!

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Importante riunione

Venerdì 8 marzo ebbe luogo alle ore 20 nella Sede dell'Azione Cattolica una importante riunione delle presidente dei Circoli cittadini.

Erano presenti Presidenti e Consiglieri dei seguenti Circoli: Metropolitana (coll'Assistente Eccl.); Carmine; S. Giorgio; S. Nicolò (coll'Assistente); B. V. delle Grazie (coll'Assistente); Ricreatorio F. U. (coll'Assistente); Cormor (coll'Assistente); S. Osvaldo; S. Cuore (coll'Assistente).

Mancarono i Circoli di S. Quirino e di Chiavris.

Presiedeva l'Adunanza l'Assistente Federale Don O. Comelli, fungeva da segretario il Segretario della federazione Don Pezzetta.

Dopo la preghiera, Don Comelli espose i motivi dell'adunanza, che si propone di iniziare un periodo di maggior affiatamento per i Circoli di città.

Dopo l'esame della situazione dei singoli Circoli coi relativi dati statistici, Don Comelli raccomandò la partecipazione dei Circoli alla solenne processione giubilare della città, con un contegno veramente edificante ed esemplare.

Si stabilì l'orario per l'esame delle gare di cultura nei singoli Circoli, quindi si aprì la discussione su alcune proposte pratiche. Fu stabilito:

a) di tenere un convegno cittadino per soci effettivi nella domenica 12 Maggio al R. F. U;

b) di tenere un convegno per aspiranti nell'ultima domenica di Maggio;

c) di partecipare ad un'ora di adorazione in comune in data da fissarsi;

d) di ripetere delle sedute di consiglio sottofederale più frequenti;

e) di intervenire uniti con bandiera a tutte le manifestazioni religiose e civili alle quali sogliono intervenire le altre società cittadine.

Dopo una proficua discussione la seduta si sciolse.

Circolo "E. Blasoni" - S. Nicolò

Comunicato

I.o - Il giorno 19, festa di S. Giuseppe, i soci attivi e aspiranti sono tenuti a intervenire alla Assemblea generale delle Associazioni parrocchiali che si terrà nel Collegio delle Zitelle, alle ore 4 pom.

II.o - Tutti i soci, anche quelli che non avessero potuto assistere alle lezioni, sono obbligati a presentarsi agli esami di gara che avranno luogo verso la fine del mese corrente.

Circolo "San Giorgio" -- Udine

Fervono i preparativi per la riuscita del Congresso Parrocchiale con relative disposizioni, che avrà luogo nella sala il 17, 18, 10 Marzo corrente.

Per la circostanza S. E. Mons. Arcivescovo interverrà alla apertura del Congresso e alla giornata di chiusura che coincide col Suo onomastico.

E la gioventù in particolar modo in quel giorno si stringerà compatta ai piedi dell'altare specialmente per ricevere da S. E. stesso il pane dei forti.

Sottofederazione di Tricesimo

CASSACCO

Domenica 24 febbraio capitammo io ed il Vice presidente sottof. Anzil ed abbiamo fatta una affrettata visita alle attività del Circolo novellamente rinato. Si propose e si approvò subito di attuare la diffusione della «Vita Cattolica» in tutte le famiglie della parrocchia mediante la vendida alla spicciola. Il Rev. Ass. Eccl. don Luigi Noacco ordinerà le copie volute, Casteneto Firmino vigilerà i rivenditori e 4 aspiranti (uno per Frazione) le porteranno ai lettori. Inutile dire che, oltre al bene spirituale, si spera di metter da parte qualche... milioncino!!! Il Circolo era in faccende per i prossimi esami di coltura!

RIZZOLO

Martedì 26 febbraio a Rizzolo. E' presente il Rev. Parroco. Esaminato l'andamento del Circolo e detta qualche buona parola battei il chiodo della diffusione di «Vita Cattolica». Si stabilìlì di aumentare il numero delle copie ed un più perfetto funzionamento della sezione «Buona Stampa». Il Circolo ha già fatto furori in questo campo!! Benchè il freddo abbia un po' ostacolato l'andamento delle lezioni di coltura, il circolo con gli aspiranti darà l'esame... sperando far qualche buon passo! Viene nominato presidente, in sostituzione dell'uscente Guglielmo Mauro, il giovane Silvestri Angelo, al quale porgiamo i nostri auguri di fecondo lavoro!

REANA

Mercoledì 27 febbraio ci riunimmo nella sala del Circolo dopo la lezione di coltura. Presente il Rev. Ass. Eccl. Don Danilo. Venne con me anche il Vice presidente Anzil. Anche qui dopo aver dato un'occhiata alle attività del Circolo capitò sotto mano la sezione Buona Stampa. «Vita Cattolica» finora è distribuita nel paese in varie forme. Si propose di unificare il lavoro e di affidarlo agli aspiranti. Don Danilo ne farà le pratiche! Le gare di coltura promettono bene specie per gli aspiranti che hanno voglia di... lasciar la stessa agli effettivi...! Dopo varie raccomandazioni ed esortazioni ci salutammo.

ARA

Giovedì 28 febbraio in Ara. In Canonica il Rev. Parroco sta spiegando il catechismo; i soci ascoltano a bocca aperta, il cane dorme nel calduccio... e io capito dentro... sconvolgendo l'ordine del giorno! Dopo varie raccomandazioni tirammo la conclusione di diffondere anche in Ara di più la «Vita Cattolica». Il Rev. Parroco ed i soci sono contenti, questi specialmente in vista dei «bagigi». Perciò il Rev. Parroco ordinerà le copie esigendo la serietà del servizio, perchè frutti spiritualmente e per non dar fallimento! Le gare di coltura sono agli ultimi ritocchi e si spera di guadagnar terreno!!!

TAVAGNACCO

A Tavagnacco mi trovo il 4 Marzo. Il Rev. Parroco spiega le lezioni agli aspiranti mentre gli effettivi stavano vicino allo «spolèro». Detta qualche parola anche qui si stabilisce di abolire i vecchi sistemi di diffondere «Vita Cattolica» e di incaricare gli aspiranti i quali golosamente accettano! Il sottoscritto aiutato dal Rev. Parroco spiega la bellezza e l'utilità del giornale, si tira fuori qualche bella parabola e in attesa che i ladri paghino le galline rubate al Rev. Parroco, ci lasciammo, sperando che gli esami imminenti delle gare di coltura diano i frutti sperati.

VERGNACCO

5 Marzo. Anche qui il Rev. Parroco è intento nella spiegazione delle lezioni di coltura. Finita la lezione passiamo in rivista l'andamento del Circolo. Leo era tutto confuso! Voleva nientemeno... fare... ve lo dirò un'altra volta cosa voleva fare!

Anche qui dopo qualche parola su argomenti di attualità si stabilì di diffondere la «Vita Cattolica» formando la sezione buona Stampa. Benchè in paese vi siano molti periodici cattolici si spera che «Vita Cattolica» sia diffusa largamente! I soci del Circolo fanno la S. Comunione per turno due per domenica! Bene!!! Quella è una bella vittoria! Satu, Leo?!

RASPANO

Mercoledì 6 Marzo capito improvvisamente in Canonica! Qui eravi un colloquio tra i fabbricieri che fu interrotto per la nostra assemblea. Esaminati i lavori del circolo dissi qualche parola con tanta tremarella, che mi dimenticai di «Vita Cattolica» e de la sezione Buona Stampa! Caro Don Leonardo ritengo la cosa come per detta e fatta! Lei sa che «Fiamma» è l'organo ufficiale generale della sottofederazione. Vede dunque qui che «Vita Cattolica» è alle prese cogli aspiranti di tutti i Circoli e quindi se gliela mostrerà ai suoi sarà fulminata!!! Attendo il palcoscenico e la conferma che «Vita Cattolica» si diffonde o si diffonderà! Il Circolo era pronto per gli esami imminenti!

⁂

Raccomando a tutti i Circoli la massima attenzione e diligenza nella diffusione della Buona Stampa che deve divenire una attività tra le più interessanti! Al prossimo consiglio sottofederale vedremo i passi del lavoro! e la disciplina!!!

STAGNIN.

Additiamo all'esempio di tutti i Presidenti sottofederali lo zelo e l'attività dello «Stagnin».

Ci compiacciamo poi per l'opera di diffusione della Buona Stampa nei singoli paesi, raccomandando una simile attività a tutti i Circoli della Federazione.

Ci proponiamo di segnalare i più solerti.

Tolmezzo

Il saluto del Pres. del Circolo

Compagni,

Nel riassumere la carica di Presidente di questo onorato Circolo, il primo riverente pensiero di omaggio rivolgo alla degnissima persona di Monsignor Arcidiacono, che con fraterno interessamento segue sempre il nostro movimento. All'Assistente Eccl., che mi fu guida e maestro nella modesta operosità svolta a favore, e per la grandezza del nostro Circolo, il mio obbediente saluto. Saluto che suona altresì, promessa di assoluta obbedienza, alle direttive date dall'Autortià Ecclesiastica ai cattolici organizzati.

Ai nuovi membri del Consiglio che mi seguiranno con tutto il loro entusiasmo nell'arduo e nobile compito, rivolgo l'augurio che la missione a cui oggi più strettamente ci consacriamo sia sempre feconda di ottimi risultati.

A voi finalmente, o cari compagni, che colla vostra solidarietà, date vita al vostro Circolo, che è vostro, rivolgo pure il mio saluto; fraterno che è altresì un invito, un appello fervido a stringervi maggiormente attorno alla nostra purissima bandiera, segnacolo di fede e di amore alla Chiesa, e al Papa, servendo sinceramente contribuiremo pure alla grandezza vera della cara nostra Patria: l'Italia.

A voi tutti che mi seguirete con amore e fedeltà, domando, con animo di fratello, una ardente preghiera al Cuore dolcissimo di Nostro Signore, perchè tutti ne infiammi della sua divina carità, forza meravigliosamente eccitatrice di tutte le opere sante che formarono sempre, e che formano tuttora il vanto più bello della gloriosa società della G.I.C.

Rainis Gio: Batta
Pres. Sottofederale.

Cortale

Cronaca

Gradito quanto inaspettato, giovedì 28 u. s. ci capitò il socio militare A. C. in breve licenza. Ahi! ma come volano tre giorni! Ripartì però contento del Circolo e con la certezza di ritornarvi presto e per sempre. Auguri intanto...

⁂

Giovedì 7 corr. mese fu da noi la Commissione per l'esame di Catechismo. Nella saletta nostra, per l'occasione ben fornita, si sostenne l'esame. Aspiranti tutti presenti e discreta figura; Attivi pure presenti tutti, meno i due emigrati ed il militare, e pure questi figura discreta. Si spera che la Commissione non abbia portato cattivo giudizio di noi. «Fiamma Giovanile», dopo lo scrutinio, ce lo dirà...

Maiano

Varie

Giovedì grasso i piccoli aspiranti e i più arditi degli effettivi si recarono con l'Assistente Eccl. a Venzone a vedere le mummie. Il Cappellano Don Faustino Luccardi fece da Cicerone sia nella piccola Cappelletta sia nel vasto e monumentale Duomo. Impressioni varie: Stupore - timore, sogni nella notte. Meraviglie sul ponte sospeso...

⁂

Il Presidente Celotti ci ha lasciati per occuparsi a Torino presso una celebre ditta: ancora non abbiamo di lui che notizie telegrafiche. Fu sostituito da Polisello Serafico.

⁂

Il turno prestabilito delle S. Comunioni quotidiane per il Giubileo del S. Padre fu osservato scrupolosamente dalla totalità. Speriamo che si possa dire così anche alla fine del mese.

⁂

Col mese d'aprile incominceremo una serie di conferenze sul Papato e su Pio XI. Sono già stati scelti i temi e designati i singoli oratori: I soci stessi. Mostreremo così ai nostri genitori, e ai nostri compagni quello che si fa in seno alle nostre organizzazioni.

⁂

Il tre marzo gare di cultura; qualche espressione della commissione ci ha lusingati. Intanto acqua in bocca e avanti sotto il vessillo della croce.

Pontebba

Pueri chorales

Il nostro infaticabile don Luigi Celledoni ha ridato vita ai «Putti Cantori» che già in passato furono decoro della Pieve di Pontebba.

Ben 30 monellucci, dagli otto ai quindici anni s'addestrano quotidianamente nel gregoriano e nella polifonia di Palestrina. Tutti e trenta sono naturalmente anche aspiranti del Circolo, e alla domenica in veste e cotta fanno corona all'altare. Gli effettivi non vogliono essere da meno e ad ogni seduta s'esercitano qualche po' sul «Liber usualis» per le parti variabili. Il coro da chiesa poi s'è rafforzato con preziosi elementi del Dopolavoro Ferroviario. In Settimana Santa e a Pasqua daranno il loro terzo saggio con pezzi del Palestrina, dell'Anerio, dell'Allegri, di Perosi, oltre al programma gregoriano.

Così la nuova costitutzione di Pio XI presso di noi ha già pratica attuazione. A don Luigi e ai suoi canori fringuelli i nostri auguri e plauso.

Nell' Università Cattolica

L'Università Cattolica all'inizio de l'ottavo anno, presenta il seguente bilancio:

Studenti: N. 697 così ripartiti: Facoltà di Giurisprudenza 168; Facoltà di Lettere e Scienze politiche 36; Scuola di perfezionamento 40; Uditori 35; Istituto Superiore di Magistero 266. Vi si contano 43 stranieri appartenenti a 14 nazionalità. E' dunque un'Università... internazionale.

Professori: N. 62 così ripartiti: di Ruolo 20; Incaricati 33; Lettori 4; Aiuti 1; Assistenti 4. I quali professori hanno prodotto in sette anni 63 opere scientifiche.

Laureati: A tutt'oggi — dal 1924, anno in cui fu ottenuto il riconoscimento giuridico — dalle aule severe dell'Università Cattolica uscirono i seguenti laureati: Giurisprudenza 28; Lettere 25; Filosofia 22; Scienze politiche 25; Scienze economiche 12; diplomati al Magistero 28. Un complesso di 128 professori e professionisti valenti e probi.

Muore nella miseria dopo aver dilapidato nel giuoco parecchi milioni

E' morto in questi giorni a Parigi in condizioni di quasi indigenza un ricchissimo armatore greco: figura ultranota nelle Case da gioco della Costa Azzurra e della Manica, dove ha dilapidato in dieci anni parecchie centinaia di milioni.

Si chiamava Vagliano e aveva 66 anni. La sua gigantesca fortuna se l'era fatta durante la guerra noleggiando navi all'Intesa e realizzando enormi guadagni. Quando, dopo la guerra, comparve per la prima volta a Cannes e a Deauville, si rivelò uno dei più forti giocatori del mondo.

Tra i più recenti episodi della sua vita si racconta che l'estate scorsa a Deauville vinse a un grande industriale francese parecchi milioni di franchi con pochi colpi di «baccarat». Ma quella fu l'ultima volta che il Vagliano tenne il suo rango di re del gioco d'azzardo, perchè la maggior parte de la sua ricchezza si era ormai volatilizzata sul tappeto verde. In questi ultimi mesi perdette i pochi milioni che gli rimanevano, e si assicura che i suoi intimi hanno dovuto vendere i gioielli scampati al naufragio per fargli dare dei funerali dignitosi.

Ecco dove può portare la passione del gioco.

Rimedi energici

Parecchi deputati canadesi hanno presentato la propsta che gli spacciatori di stupefacenti vengano puniti con la fustigazione.

Che dall'America ci debbano tornare anche certe istituzioni ritenute morte per sempre, come barbare?

Però per certa gente non ci vuole di meno.

=+✻+=

FRA LIBRI E RIVISTE

"La Madonna di Mondovì"

Colla descrizione e la rappresentazione dell'insigne Santuario della Madonna SS. di Mondovì, presso Vico (e a questo fascicolo seguirà la Madonna di Bonaria, a Cagliari), si apre la seconda annata della collana **I Santuari d'Italia Illustrati**, supplemento del «Pro Famiglia di Milano.

Trenta nitidissime riproduzioni fotografiche inedite, dànno chiara idea della grandiosità e arditezza architettonica, e delle varie bellezze artistiche e panoramiche di questo Sacro Luogo.

Questo bel fascicolo costa L. 2; con venti lire si ha l'abbonamento all'intera annata dei «**Santuari d'Italia Illustrati**» (dodici fascicoli con 400 illustrazioni). — Pro Famiglia, Via Broggi 19 - Milano.

=+✻+=

Piccola Posta

MIRTO - TALMASSONS. — Ho passata la tua lettera agli aspiranti a Lauro, perchè procuri di farla pubblicare nel giornalino degli aspiranti, ove è più a suo posto.

ELIOS. — Stamperò nel prossimo numero, poichè in questo numero tale rubrica è già occupata.

ALFREDO. — Bella l'idea! Sarà, spero, una rubrica interessantissima.

CURIOSO. — Hai ragione. Sono pochissimi gli Assistenti che scrivono su «Fiamma» qualche cosetta di utile; anzi io ne conosco uno solo; **Glauco**. Nella prossima settimana sociale per il Clero tirerò a qualcuno le orecchie.

NICO. — Attento alle orecchie.

EDELWEIS. — Come sopra.

D. E. B. — Ut supra.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane

Presso la Federazione

in Via Grazzano n. 19, si può avere:

1. Distintivi della Gioventù Cattolica Italiana . . . . . L. 2.50
2. Come si organizza e come vive una Sezione Aspiranti . » 1.20
3. Istruzioni per l'Aspirante . . . . » 0.75
4. Mons. L. VIGNA - «Il Papa» Tracce e Sussidi . . . » 5.—
5. G. MONTI - «La formazione dei laici all'Apostolato» . » 8.—
6. Il Circolo della Gioventù Cattolica Italiana . . . . . » 3.50
7. Le origini della Gioventù Cattolica Italiana . . . . . » 2.—
8. Giovinezza Eroica . . . . » 3.—
9. Il Breviario del Giovane Cattolico . . . . » 4.50
10. La Federazione Diocesana della Gioventù Cattolica . . » 1.30
11. Manuale di Storia Biblica per i giovani: Lux in tenebris » 2.20
12. Statuti per i Circoli della Gioventù Cattolica . . . . » 0.20
13. Cartoline di S. E. Mons. Arcivescovo al cento . . . . » 20.—
14. Agende Ecclesiastiche con il Calendario per l'Ufficio Divino e parte del Rituale . . . . » 3.50
15. Bollettari per la riscossione delle quote . . . . . . » 10.—